

Mittente	Querini (Quirini) Marcantonio (Sebastiano)	Destinatario	Biondi Cleto, padre
Data		Tipo data	Assente
Luogo di partenza	Napoli	Luogo arrivo	Amalfi
Incipit	Credete forse per esser in Amalfi, che vi sia concesso il mancar di parola		
Contenuto	<p>Marcantonio Querini scrive a padre Cleto Biondi, rimproverandolo di non inviare lettere e di essersi comportato da bugiardo. Il trovarsi ad Amalfi, infatti, non gli dà il permesso di mancare alla parola data [evidentemente padre Cleto aveva promesso a Querini di scrivergli spesso]. E l'essere "governatore" [priere] del monastero [di Amalfi] non gli fornisce lo "ius mentiendi" [il diritto di mentire]. Gli chiede, poi, che cosa lo abbia spinto a "essermi tanto cortese nel proferire" [cioè a promettere di scrivere spesso, se non aveva intenzione di mantenere la parola data]. Conclude raccomandandogli di non essere "sì pigro nello scrivere", in modo da non meritare troppi rimproveri e da non dover "vender la casa, et farlavi di stucco" per pagare i corrieri [che gli recapitano le lettere di rimprovero, appunto]. [Nella "Tavola delle lettere che si contengono in questo libro" a inizio volume, la lettera è posta sotto il capo di "Riprendere"].</p>		
Fonte	Marcantonio Querini, Lettere, Venezia, Barezzo Barezzi, 1613, c. 39r.		
Compilatore	Barozzi Elisa		